

Le esportazioni dell'Italia e dei principali partner UE Gennaio – ottobre 2022

Italia: secondo la rilevazione compiuta dall'Istat, a ottobre 2022 si è registrata una flessione congiunturale in entrambi i flussi commerciali con l'estero dell'Italia, più marcata per le **importazioni (-5,5%)** che per le **esportazioni (-1,1%)**. La diminuzione dell'export interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie, con l'eccezione dell'**energia (+19,7%)**; la flessione più ampia riguarda i **beni strumentali (-3,7%)**. Rispetto a settembre, quando si era assistito a un incremento delle vendite verso i mercati extra UE (+6,0%) e ad una diminuzione verso l'area UE (-2,2%), a ottobre 2022 la

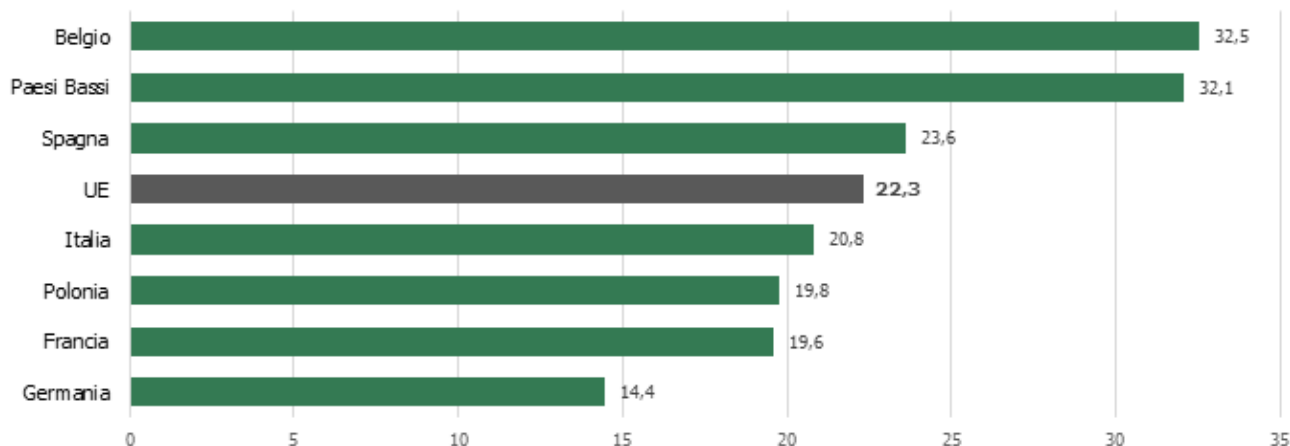
dinamica congiunturale complessiva è data dal calo delle vendite verso **l'area extra UE (-4,3%)**, mentre sono aumentate debolmente le esportazioni verso **l'area UE (+1,7%)**.

Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, a ottobre 2022 l'export cresce del **17,5%**; questo dato è la sintesi di un incremento del +20,8% dei prezzi¹ e di una riduzione del 2,7% dei volumi di export. La dinamica delle vendite all'estero risulta leggermente più sostenuta verso **l'area UE (+18,2%)** rispetto ai mercati **extra UE (+16,8%)**. L'import in valore registra un incremento tendenziale del **28,2%** – molto

più intenso per **l'area extra UE (+39,4%)** rispetto all'**area UE (+19,0%)** – a fronte di volumi d'acquisto sostanzialmente invariati (+0,6%).

Nei primi dieci mesi del 2022, la crescita tendenziale dell'export è pari al **+20,8%** ed è determinata in larga parte dall'incremento dei valori medi unitari (VMU) (+20,4%), essendo rimasti sostanzialmente invariati i volumi di export (+0,3%). Per quanto riguarda i settori, si segnalano in particolare i dati sulle vendite di **articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+44,1%), prodotti petroliferi raffinati (+96,7%)** e **metalli di base**

*Esportazioni dell'Italia e dei principali partner UE (gennaio-ottobre 2022)
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*



Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat

e prodotti in metallo

(+19,7%). I paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Stati Uniti (+33,3%), Francia e Germania (rispettivamente + 17,7% e 16,7%), Austria (+25,1%), Spagna (+23,5%) e paesi OPEC (+31,5%). L'export verso la Russia si conferma in forte flessione con un -22,9% delle vendite rispetto ai primi dieci mesi dello scorso anno.

Per i prezzi all'import, si è interrotta ad ottobre la fase di crescita congiunturale in corso da oltre due anni e si registra una netta decelerazione su base tendenziale, cui contribuiscono soprattutto i ribassi dei prezzi dei prodotti energetici e, in primo luogo, dell'energia elettrica.

Le esportazioni dell'Unione Europea: secondo i dati Eurostat riferiti al periodo gennaio-ottobre 2022, le esportazioni di merci dei paesi UE con i paesi Extra UE hanno raggiunto la cifra record di 2.116 miliardi di euro, il **18,8%** in più rispetto ai

primi dieci mesi del 2021. Ancora più sostenuto è stato l'aumento tendenziale delle importazioni (+47,7%), stimate a 2.511 miliardi di euro. L'UE, che negli stessi mesi del 2021 aveva un avanzo di 80,1 miliardi, ha quindi registrato un deficit nei confronti del resto del mondo di 395,3 miliardi di euro. Tornando all'export, gli aumenti più consistenti sono registrati nel settore dei **beni primari (34,4%)**, energia (84,5%) in particolare. Più contenuti risultano gli aumenti nel settore **manifatturiero (16,1%)**.

Nel periodo gennaio-ottobre 2022 il commercio intra-UE è salito a 3.507 miliardi di euro con un incremento del 24,5% rispetto allo stesso periodo del 2021.

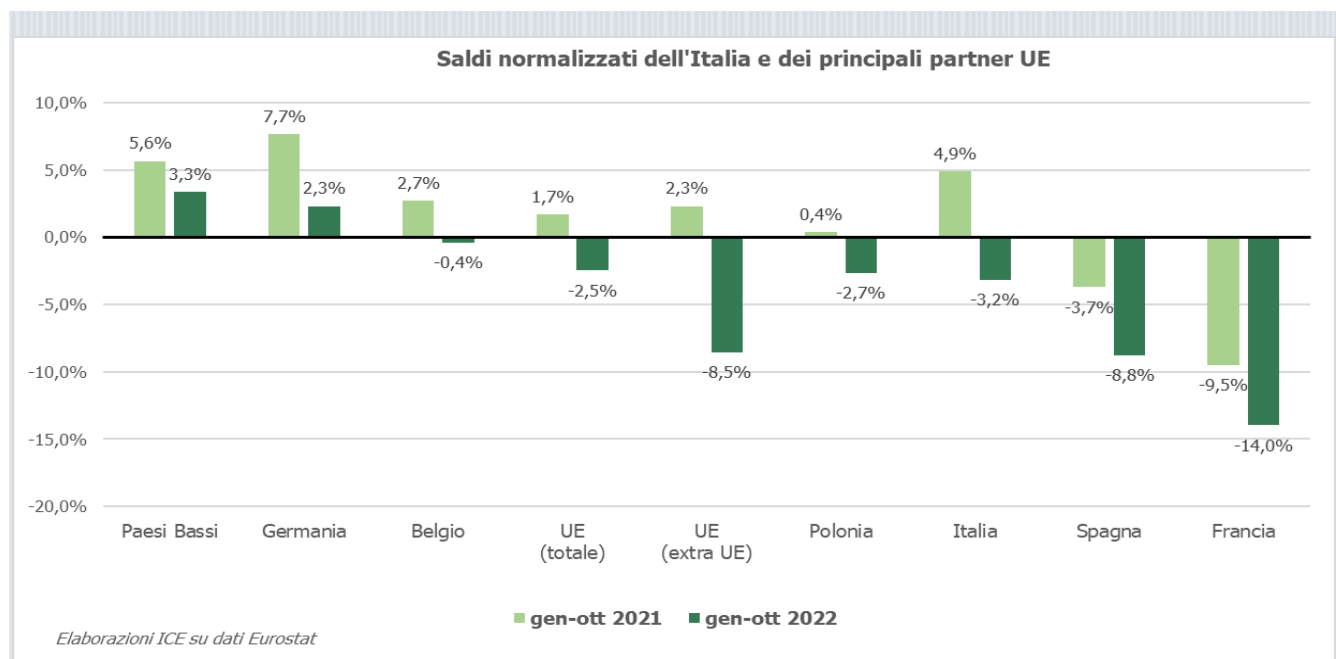
Per quanto riguarda i principali membri della UE, nei primi 10 mesi del 2022 la variazione dell'export più alta è quella del **Belgio (+32,5%)**, seguito dai **Paesi Bassi (+32,1%)** e dalla **Spagna (+23,6%)**; la crescita delle esportazioni italiane, sebbene sia inferiore a

quella media dell'**Unione Europea (+22,3%)**, è più alta rispetto a quelle di Francia e Germania (rispettivamente +19,6%, +19,8%).

A seguito della dinamica dei prezzi delle materie prime, in tutti i paesi UE la crescita delle importazioni è stata più sostenuta di quella delle esportazioni: se positivi, i saldi normalizzati² si sono generalmente ridotti; in alcuni casi, tra i quali l'Italia, il Belgio, la Polonia e l'UE nel suo insieme, si è passati da una situazione di avanzo ad una di deficit commerciale; in alcuni casi, come in Francia o in Spagna, il deficit si è ulteriormente ampliato in rapporto al totale degli scambi.

¹ Valori medi unitari (VMU).

² Il saldo normalizzato è dato dal rapporto tra saldo commerciale e totale dell'interscambio: (esportazioni - importazioni)/(esportazioni + importazioni).



Le esportazioni delle regioni italiane

III trimestre 2022

Nei primi nove mesi del 2022 l'Italia ha registrato una crescita delle esportazioni del 21,1% rispetto allo stesso periodo del 2021. La dinamica positiva è così distribuita a livello territoriale: +20,2% e +17,7% rispettivamente per Nord-ovest e Nord-est, +23,9% e +15,3% rispettivamente per Centro e Sud. Spicca, inoltre, la performance delle Isole (+69,2%), legata soprattutto all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati.

Gli incrementi maggiori vengono registrati per Marche (+89,4%), Sardegna (+73,9%) e Sicilia (+66,7%); i più contenuti per Basilicata (5,4%) e Abruzzo (0,4%). In controtendenza il Molise che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente registra una riduzione delle esportazioni del 12,9%.

Nonostante il persistere dell'incertezza legato alle conseguenze della guerra in Ucraina, tutte le regioni hanno recuperato e superato il livello delle esportazioni pre-pandemia (al 2019), a eccezione della Basilicata che registra nei primi nove mesi del 2022 una contrazione del 22% rispetto allo stesso periodo del 2019 e dell'1,2% rispetto al 2020.

La Lombardia si conferma prima regione esportatrice, con un valore delle vendite estere fino a settembre 2022 di 120 miliardi di euro (+20,5%). Seguono l'Emilia-Romagna con 62,8 miliardi di euro (+16,9%), il Veneto con 60,7 miliardi di euro, (+17,5%) e il Piemonte con 42,9 miliardi di euro (+18,1%). Le prime quattro

regioni esportatrici spiegano oltre la metà dell'incremento complessivo, contribuendo per 11,9 punti percentuali su 21,2).

A livello settoriale, i comparti che hanno contribuito maggiormente all'export nazionale, spiegando la crescita per 5,6 punti percentuali, sono: gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche e Lazio, i metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia e Veneto, le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna (1,9 p.p.).

All'opposto, la contrazione dell'export di autoveicoli da Abruzzo, Lombardia, Toscana e Molise e di prodotti in metallo dalla Toscana fornisce un contributo negativo di 0,6 punti percentuali alla variazione delle esportazioni. Un settore che mantiene il dinamismo degli ultimi anni e si conferma trainante per le esportazioni delle regioni italiane è quello **farmaceutico**, anche dopo il superamento dell'emergenza pandemica. In questo comparto, quattordici regioni su venti registrano nei primi nove mesi del 2022 una crescita rispetto ai valori esportati del 2021, dodici regioni rispetto ai valori esportati nel 2019. Nel 2022 spicca la performance delle Marche (+642,8% rispetto al 2021 e 484,2% rispetto al 2019) che con un valore esportato di 7,2 miliardi diventa il secondo esportatore italiano dopo il Lazio (9,8 miliardi, +19,0% rispetto al 2021 e -3,1% rispetto al 2019), superando la Lombardia, terza con un valore esportato di 6,7 miliardi (+19,5% rispetto al 2021, +21,1% rispetto al 2019). Importanti anche le performance della Sardegna

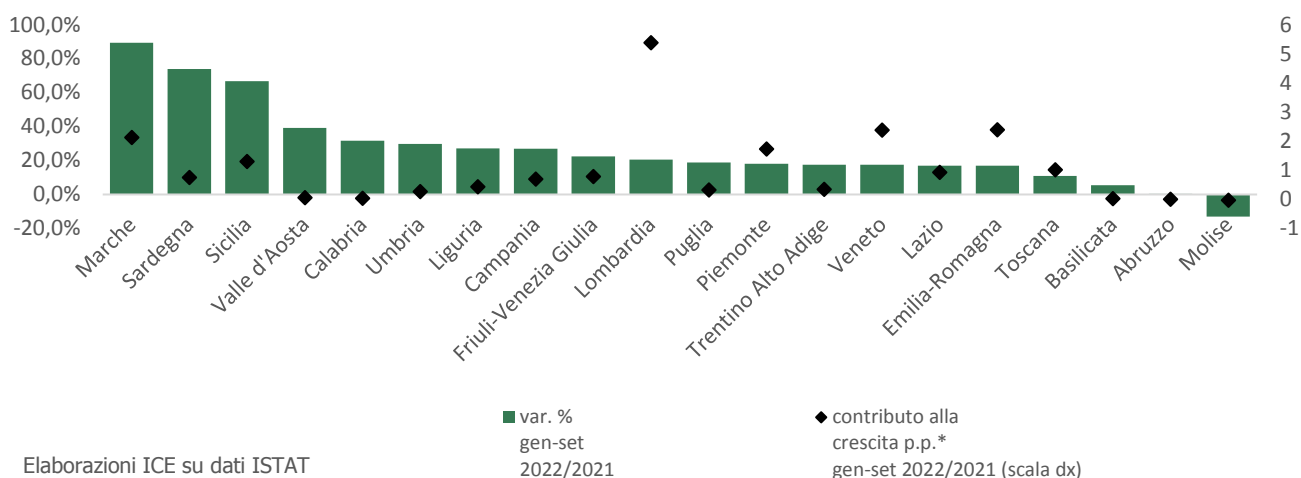
(+78,9 rispetto al 2021 e +75,3% rispetto al 2019), dell'Emilia-Romagna (+63,4% dal 2021 e +141,9 dal 2019) e dell'Abruzzo (+34,8% rispetto al 2021 e +177,5% dal 2019).

Anche le esportazioni nel comparto dei **metalli di base e dei prodotti in metallo** proseguono la crescita nei primi nove mesi del 2022. Tutte le regioni, a eccezione di Sardegna e Puglia, hanno recuperato rispetto ai livelli pre-Covid del 2019 mentre sedici regioni su venti crescono rispetto ai livelli del 2021 (le eccezioni sono le due Isole, Lazio e Toscana). La Lombardia, primo esportatore con 16,5 miliardi nei primi nove mesi del 2022, cresce del 27,7% rispetto al 2021 (+45,2% rispetto al 2019), il Veneto, secondo con 7,4 miliardi, cresce del 26,3% rispetto al 2021 (+47,5% dal 2019). Spicca la crescita dell'Umbria, 61% rispetto al 2021 (96,1% rispetto al 2019), che nei primi nove mesi del 2022 supera il miliardo di euro di esportazioni (quasi 1,4 miliardi).

Nei comparti tradizionali del Made in Italy come, ad esempio, Articoli di abbigliamento e Articoli in pelle e simili, si distinguono le performance rispetto ai primi nove mesi del 2021 di Friuli-Venezia Giulia (+46,6%), Abruzzo (+40,3%), Puglia (+31,3%) e Marche (+28,6%). Queste ultime due, rientrano nel gruppo di regioni (insieme a Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio) che hanno recuperato la flessione del 2020, tornando e superando i livelli pre-Covid del 2019.

Esportazioni delle regioni italiane

Variatione % gen-set 2022/2021 e contributo alla variazione nazionale in p.p.



Per quanto riguarda i mercati, i contributi maggiori alla crescita tendenziale dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite di: Lombardia verso Germania (+23,4%), Francia (+22,8%) e Spagna (29,2%); Toscana verso gli Stati Uniti (59,5%) ed Emilia-Romagna verso Stati Uniti (+29,5%), Germania (+22,0%) e Francia (+22,1%).

Apporti negativi provengono dal calo delle esportazioni di: Lazio verso Stati Uniti (-36,2%), Russia

(-49,3%), Turchia (-43,4%) e Romania (-47,0%); e Basilicata verso gli Stati Uniti (-46,4%).

Guardando ai partner dell'area extra-UE: Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera si confermano i primi mercati di sbocco del Made in Italy e le esportazioni registrano una dinamica positiva (rispettivamente +33,1%, +18,0% e +8,2%).

Si evidenzia, poi, la crescita delle esportazioni verso l'India

(+25,1%) e la Turchia (+41,5%) sostenuta da Sud e Isole (+97,1%) e dalle regioni del Centro (56,2%). Le esportazioni verso la Cina si attestano a una crescita del 3,9%; si segnala in particolare la riduzione delle esportazioni dal Sud e Isole del 10,8% rispetto agli stessi mesi del 2021.

Fonte: comunicato Istat sulle esportazioni delle regioni italiane-III trimestre 2022 del 12 dicembre 2022.